

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

12	G.U.U.E. L 435 del 23/12/20	Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione) (Testo rilevante ai fini del SEE)	12/01/23
13	G.U.U.E. L 81 del 9/03/21	Direttiva di esecuzione (UE) 2021/415 della Commissione dell'8 marzo 2021 che modifica le direttive 66/401/CEE e 66/402/CEE del Consiglio al fine di adeguare all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e tecniche le denominazioni e i gruppi tassonomici di determinate specie di sementi e di erbe infestanti (Testo rilevante ai fini del SEE)	31/01/22
14	G.U.U.E. L 104 del 25/03/21	Direttiva (UE) 2021/514 del Consiglio del 22 marzo 2021 recante modifica della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale <i>Delega contenuta nel ddl di delegazione europea 2021</i>	31/12/22
15	G.U.U.E. L 194 del 2/06/21	Direttiva delegata (UE) 2021/884 della Commissione dell'8 marzo 2021 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il periodo di validità dell'esenzione relativa all'uso di mercurio nei connettori elettrici rotanti presenti nei dispositivi medici per l'imaging ad ultrasuoni intravascolare (Testo rilevante ai fini del SEE)	30/06/22
16	G.U.U.E. L 197 del 4/06/21	Direttiva (UE) 2021/903 della Commissione del 3 giugno 2021 che modifica la direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i valori limite specifici per l'anilina in determinati giocattoli (Testo rilevante ai fini del SEE)	04/12/22
17	G.U.U.E. L 214 del 17/06/21	Direttiva di esecuzione (UE) 2021/971 della Commissione del 16 giugno 2021 che modifica l'allegato I della direttiva 66/401/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di piante foraggere, l'allegato I della direttiva 66/402/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali, l'allegato I della direttiva 2002/54/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di barbabietole, l'allegato I della direttiva 2002/55/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi e l'allegato I della direttiva 2002/57/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di piante oleaginose e da fibra, per quanto riguarda l'uso di tecniche biochimiche e molecolari	31/08/22

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

18	G.U.U.E. L 261 del 22/07/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1206 della Commissione del 30 aprile 2021 che modifica l'allegato III della direttiva 2014/90/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo per quanto riguarda la norma applicabile ai laboratori utilizzati dagli organismi di valutazione della conformità per l'equipaggiamento marittimo (Testo rilevante ai fini del SEE)	31/01/22
19	G.U.U.E. L 277 del 2/08/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1269 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva delegata (UE) 2017/593 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti (Testo rilevante ai fini del SEE)	21/08/22
20	G.U.U.E. L 277 del 2/08/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1270 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva 2010/43/UE per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui tenere conto per gli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) (Testo rilevante ai fini del SEE)	31/07/22
21	G.U.U.E. L 342 del 27/09/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1716 della Commissione del 29 giugno 2021 che modifica la direttiva 2014/47/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modifiche delle designazioni delle categorie di veicoli derivanti da modifiche della legislazione in materia di omologazione (Testo rilevante ai fini del SEE)	27/09/22
22	G.U.U.E. L 342 del 27/09/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1717 della Commissione del 9 luglio 2021 che modifica la direttiva 2014/45/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'aggiornamento di determinate designazioni delle categorie di veicoli e l'aggiunta di eCall all'elenco degli elementi oggetto del controllo, ai metodi, ai motivi dell'esito negativo e alla valutazione delle carenze di cui agli allegati I e III di tale direttiva (Testo rilevante ai fini del SEE)	27/09/22
Provvedimenti da adottare			
Inoltre, in attuazione delle deleghe contenute nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020, nel corso del 2022 dovranno essere approvati i seguenti decreti legislativi:			
	PROVVEDIMENTO		
	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») (Articolo 14 legge 22 aprile 2021, n. 53)		

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

2	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/745, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio, del regolamento (UE) 2020/561, che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni, e del regolamento (UE) 2017/746, relativo ai dispositivi medicodiagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione <i>(Articolo 15 legge 22 aprile 2021, n. 53)</i>
3	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1991, che modifica il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital e il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale <i>(Articolo 16 legge 22 aprile 2021, n. 53)</i>
4	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/518, che modifica il regolamento (CE) n. 924/2009 per quanto riguarda talune commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione e le commissioni di conversione valutaria <i>(Articolo 17 legge 22 aprile 2021, n. 53)</i>
5	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del titolo III, Quadro di certificazione della cibersicurezza, del regolamento (UE) 2019/881, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 («regolamento sulla cibersicurezza») <i>(Articolo 18 legge 22 aprile 2021, n. 53)</i>
6	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/943, sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione), e del regolamento (UE) 2019/941, sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE <i>(Articolo 19 legge 22 aprile 2021, n. 53)</i>
7	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1238, sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) <i>(Articolo 20 legge 22 aprile 2021, n. 53)</i>
8	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/2088, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari <i>(Articolo 24 legge 22 aprile 2021, n.)</i>
9	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2402, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012 <i>(Articolo 25 legge 22 aprile 2021, n. 53)</i>

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.2 Politiche di coesione

4.2 Politiche di coesione

Scheda 155 - Completamento della programmazione 2021-2027 e adozione dei programmi d'intervento da parte della Commissione europea

Descrizione

Obiettivo prioritario del Governo nel 2022 sarà il completamento del processo di definizione dei programmi 2021-2027 per la relativa notifica alla Commissione europea ed approvazione entro l'anno. Fase propedeutica alla notifica dei programmi è l'adozione dell'Accordo di Partenariato (AP), su cui il negoziato informale con la Commissione europea è in fase avanzata. Nel corso dell'anno, il Governo sarà, dunque, impegnato in un'azione di coordinamento e supporto alle amministrazioni titolari dei programmi e di affiancamento nel negoziato con la Commissione europea. Accompagnando le trasformazioni strutturali dei territori, la politica di coesione sarà rivolta ad affrontare prioritariamente le sfide dell'innovazione, della digitalizzazione e della trasformazione "verde" dell'economia, in linea con il *Green Deal*, oltre che al conseguimento dei traguardi del Pilastro europeo dei diritti sociali, per una società più giusta ed inclusiva. La politica di coesione opererà in coordinamento con il PNRR secondo una logica di complementarietà e sinergia.

Azioni

Il negoziato in sede UE sul pacchetto legislativo coesione 2021-2027 si è concluso con la pubblicazione dei regolamenti il 30 giugno 2021. A partire da quella data è stato possibile disporre di un quadro giuridico certo entro cui ricondurre le scelte strategiche alla base dell'Accordo di Partenariato e dei futuri programmi d'intervento. Nel frattempo, sono proseguiti i lavori di preparazione dell'Accordo di Partenariato, attraverso il confronto con il partenariato interno, ed è stato molto intenso il negoziato informale con la Commissione europea sulla bozza del documento ormai in fase avanzata, per consentire un'adozione più agevole e rapida dell'Accordo di Partenariato dopo la presentazione formale.

Le scelte strategiche alla base dell'Accordo di Partenariato sono state effettuate in coerenza con gli indirizzi europei per la politica di coesione e raccolgono pienamente le nuove sfide "verde" e "digitale", come richiesto dai regolamenti, contribuendo a conseguire gli ambiziosi obiettivi europei in questi ambiti in maniera equa ed inclusiva. Inoltre, specifico rilievo viene dato ai temi strategici dell'occupazione giovanile e femminile e dell'inclusione e al tema salute, quale importante innovazione del nuovo ciclo di programmazione.

Gli indirizzi strategici e le priorità d'intervento definite nell'Accordo di Partenariato saranno declinati in scelte operative attraverso la definizione dei programmi 2021-2027 con riferimento a ciascuno dei 5 Obiettivi Strategici (OS) della politica di coesione, per un'Europa: (1) più intelligente; (2) più verde; (3) più connessa; (4) più sociale; (5) più vicina ai cittadini.

Nel corso del 2022, l'azione di coordinamento e presidio del Governo nel completamento del processo di programmazione sarà dunque essenzialmente rivolta ad assicurare la coerenza dei programmi nazionali e regionali con le scelte strategiche, gli indirizzi programmatici e l'architettura finanziaria definiti nell'Accordo di Partenariato nonché ad agevolare il confronto negoziale con gli Uffici della Commissione, per consentire l'esito positivo dell'iter di adozione dei programmi. Tale azione sarà condotta sia attraverso un presidio verticale sui singoli programmi, sia assicurando una verifica di coerenza formale e sostanziale su tematiche e scelte programmatiche di natura orizzontale. Sotto questo profilo assumono rilievo, tra gli altri temi, il rispetto dei vincoli di concentrazione tematica delle risorse sugli Obiettivi strategici (1) e (2), il rispetto dell'obiettivo del 30 per cento di contributo all'azione per il clima per il fondo FESR, gli indirizzi per il soddisfacimento delle così dette condizioni abilitanti, la definizione delle azioni di rafforzamento della capacità delle strutture

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.2 Politiche di coesione

responsabili della gestione dei fondi, con una particolare attenzione alle amministrazioni impegnate nei processi attuativi, anche attraverso l'adozione di appositi Piani di rigenerazione amministrativa. In tutte le fasi del processo di programmazione sarà data attenzione all'esigenza di massimizzare le sinergie e le complementarità tra la politica di coesione e il PNRR, al fine di evitare sovrapposizioni e frammentazioni e, allo stesso tempo, per rafforzare gli obiettivi di addizionalità propri della coesione, in particolare nel Mezzogiorno.

Allo scopo di declinare gli indirizzi strategici e le priorità d'intervento alla base dell'Accordo di Partenariato, sono individuati 10 programmi a titolarità di amministrazioni nazionali, cui si affiancano i programmi cofinanziati dai fondi FESR e dal FSE Plus che saranno attivati da ciascuna Regione. I programmi nazionali interverranno, nelle "regioni meno sviluppate", sui temi dell'innovazione, ricerca e competitività per la transizione verde e digitale, della cultura, della sicurezza e legalità, della salute, del rafforzamento della capacità amministrativa. I programmi nazionali interverranno su tutto il territorio nazionale relativamente ai temi delle politiche attive per l'occupazione, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, dell'inclusione e lotta alla povertà, della scuola e delle competenze. Sul tema dello sviluppo urbano sostenibile si interverrà, a livello nazionale, nelle Città metropolitane e nelle Città medie del Sud. Si attuerà, inoltre, attraverso un programma nazionale anche il Fondo per una transizione giusta in favore dei due territori impegnati nella transizione verso un'economia climaticamente neutra (Sulcis Iglesiente e area di Taranto). In questo ambito, sarà necessario finalizzare nel 2022 anche i piani territoriali per la transizione giusta che saranno parte integrante del programma nazionale.

La tempistica di realizzazione delle azioni di sostegno e di accompagnamento sopra descritte e di adozione dei programmi nel corso del 2022 potrà variare sulla base del grado di avanzamento dei processi in corso per la definizione delle proposte programmatiche, che anche a livello territoriale vedono un attivo coinvolgimento del partenariato rilevante, e dell'andamento del negoziato con la Commissione europea sui singoli programmi.

Risultati attesi

Accompagnare nel corso del 2022 le amministrazioni centrali e regionali nel percorso di completamento e approvazione formale dei programmi 2021-2027. L'attivazione della spesa a valere sui fondi darà avvio alla realizzazione di misure e investimenti volti a conseguire i seguenti risultati nel medio-lungo termine:

- incidere sulle principali determinanti della competitività dei sistemi produttivi, ovvero la propensione alla ricerca industriale, la digitalizzazione, le competenze, per aumentare la produttività e la capacità di innovare delle imprese (OS1);
- ridurre l'esposizione della popolazione ai rischi (idrogeologico/idraulico, sismico, vulcanico), aumentare la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, ridurre le emissioni di gas a effetto serra, attraverso l'impiego di energia pulita, l'efficienza energetica e la transizione verde del sistema produttivo, accelerare il passaggio a una mobilità sostenibile, favorire l'economia circolare (OS2);
- potenziare la capacità di trasporto di persone e merci lungo i corridoi TEN-T e di accesso ai nodi logistici, portuali e urbani, contribuendo alla perequazione dei divari trasportistici nel Paese (OS3);
- aumentare la partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne, migliorare la qualità e l'inclusività dei percorsi di istruzione e formazione, rafforzare le competenze, in particolare digitali, lungo tutto l'arco della vita, contrastare la povertà e l'esclusione sociale, aumentare la resilienza del sistema sanitario, valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico per l'inclusione e l'innovazione sociale (OS4);
- rafforzare il protagonismo delle istituzioni e degli attori locali (in aree urbane, interne e costiere), attraverso la definizione e attuazione di Strategie territoriali (OS5).

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.2 Politiche di coesione

Scheda 156 - Pieno utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020 e uso efficace delle risorse aggiuntive REACT-EU

Descrizione

Con riferimento agli aspetti attuativi, l'impegno per l'annualità 2022 sarà diretto a promuovere il pieno utilizzo delle risorse finanziarie dei Programmi operativi 2014-2020, anche a seguito delle modifiche intervenute in risposta alle conseguenze della pandemia di COVID-19 e all'aggressione militare dell'Ucraina, ed un utilizzo efficace delle risorse REACT-EU.

Azioni

La programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali per l'annualità 2022 vedrà l'azione del Governo principalmente concentrata sulla salvaguardia delle risorse in scadenza (c.d. disimpegno automatico), sul percorso di rimodulazione del cofinanziamento nazionale per alcuni Programmi operativi e sulle azioni per l'accelerazione della spesa. Come noto, l'articolo 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede il disimpegno automatico delle risorse nel caso in cui non siano state certificate spese alla Commissione europea entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di impegno delle risorse (c.d. regola N+3). L'attenzione sulla spesa e sull'attuazione proseguirà nel 2022 con l'obiettivo di raggiungere i target di spesa N+3 previsti al 31 dicembre 2022 per i Programmi che non li hanno ancora conseguiti e di continuare ad aumentare la percentuale di assorbimento delle risorse europee per tutti i Programmi. Tra i 51 Programmi operativi FESR e FSE della programmazione 2014-2020, solamente 13 (7 Programmi FESR, 5 Programmi FSE e 1 Programma plurifondo) non hanno già raggiunto il target N+3 al 31 dicembre 2022 e dovranno certificare una spesa pari a circa 1,2 miliardi di euro (solo risorse UE).

A seguito della pandemia da COVID-19, al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria e le connesse conseguenze sociali ed economiche, nel corso del 2022 verranno rideterminate le dotazioni finanziarie dei Programmi operativi a seguito dell'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100 per cento anche per l'anno contabile 2021-2022 (Regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento Europeo e del Consiglio) e del trasferimento delle risorse destinate al cofinanziamento nazionale della spesa certificata all'interno dei nuovi Programmi operativi complementari, così come previsto dall'art. 242 del D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77.

Le risorse che confluiranno in questi strumenti di programmazione nazionale saranno comunque destinate alla coesione territoriale, al fine di assicurare il proseguimento degli investimenti originariamente previsti dai Programmi dai Fondi strutturali europei. Nel corso del 2022, inoltre, molti Programmi operativi porteranno a rendicontazione una parte delle spese sostenute dalle Centrali di Committenza per l'emergenza COVID-19 e le quote dei rimborsi comunitari e del cofinanziamento nazionale alimenteranno ulteriormente gli strumenti di programmazione complementare.

Per promuovere il raggiungimento dei target di spesa a fine dicembre 2022, proseguirà il monitoraggio sistematico dei programmi unitamente alle misure di accelerazione della spesa e della sua rendicontazione, oltre che le azioni di accompagnamento e rafforzamento delle amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, nonché le misure di cooperazione rafforzata e di consolidamento dei Piani di rafforzamento amministrativo.

Nel quadro delle azioni di accompagnamento rientrano anche le attività programmate attraverso REACT-EU, strumento ponte tra la programmazione 2014-2020 e quella 2021-2027 previsto nell'ambito dei c.d. Programmi *Next Generation UE* a sostegno della ripresa

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.2 Politiche di coesione

economico-sociale a seguito della crisi pandemica. Con l'assegnazione della tranche di finanziamento relativa all'annualità 2022, pari a 3,1 miliardi di euro, l'importo supplementare di risorse assegnato all'Italia a valere sullo strumento è pari 14,4 miliardi di euro.

Infine, lo scorso 6 aprile 2022, è stato approvato il Regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE). Il Regolamento, in particolare, consente una riprogrammazione delle risorse dei Programmi Operativi per consentire ai Paesi membri dell'UE di far fronte tempestivamente e con strumenti adeguati, ai significativi flussi migratori scaturiti dalla recente aggressione militare dell'Ucraina da parte della Federazione russa e il conflitto armato in corso.

Risultati attesi

- Raggiungere l'obiettivo di spesa da certificare al 31 dicembre 2022, attraverso il proseguimento dell'impegno per una tempestiva ed efficace attuazione degli interventi della programmazione 2014-2020.
- Completare le riprogrammazioni dei Programmi operativi in risposta alla crisi COVID-19 e accompagnare il processo di rendicontazione delle spese sostenute per l'emergenza, in continuità anche con quanto realizzato nel corso del 2021.
- Proseguire nelle azioni di accompagnamento delle amministrazioni titolari dei programmi operativi per l'uso efficace delle risorse aggiuntive REACT-EU
- Accompagnare le amministrazioni nella definizione e attuazione dei Programmi complementari, al fine di assicurare il proseguimento degli investimenti originariamente previsti dai Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei che hanno provveduto alla rimodulazione dei tassi di cofinanziamento.
- Accompagnare le amministrazioni nella fase di riprogrammazione delle risorse dei Programmi Operativi sulla base del Regolamento (UE) 2022/562 del 6 aprile 2022.

Scheda 157 - Politica di coesione. Istruzione

Descrizione

La programmazione 2014-2020 (PON, POC) proseguirà con l'attuazione degli interventi conclusivi, anche tenendo conto dell'attribuzione di risorse aggiuntive derivanti dal REACT-EU e dell'introduzione di un nuovo obiettivo tematico per il FESR: "Promuovere il superamento degli effetti della pandemia da COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e favorire una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia".

L'introduzione di tale obiettivo è finalizzata a rafforzare la strategia complessiva del Programma per potenziare la didattica digitale e il cablaggio all'interno degli edifici scolastici. Si intende, altresì, dare avvio alla programmazione 2021-2027, con l'adozione del nuovo Programma operativo nazionale e la predisposizione degli strumenti organizzativi e gestionali necessari per l'utilizzo delle risorse e l'attuazione dei primi interventi sul territorio.

Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa CARE, adottata dalla Commissione per il sostegno delle persone in fuga dall'aggressione russa dell'Ucraina, si prevede di trasferire risorse a favore della priorità relativa al contrasto dell'abbandono scolastico precoce e alla promozione della parità di accesso all'istruzione, al fine di attuare interventi formativi rivolti al recupero e all'integrazione scolastica degli studenti coinvolti nell'emergenza.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.2 Politiche di coesione

Azioni

Per quanto riguarda i fondi strutturali europei per l'istruzione, nell'annualità 2022, si proseguirà con la realizzazione degli interventi previsti per la fase conclusiva del Programma operativo nazionale plurifondo FSE e FESR "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, anche attraverso gli investimenti previsti con le risorse aggiuntive del REACT-EU, per supportare le scuole attraverso il potenziamento di forme di didattica digitale, il cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici e la dotazione delle aule didattiche con schermi digitali interattivi. Con tali risorse aggiuntive si procederà, altresì, alla realizzazione di azioni formative sulla sostenibilità e sulla transizione ecologica e al finanziamento di laboratori per le scuole del primo e del secondo ciclo collocate in quelle aree territoriali che registrano un rischio più alto di povertà educativa.

Proseguiranno, le attività legate al completamento delle azioni sulle competenze chiave - con particolare riferimento a quegli interventi volti a migliorare le competenze di base e a ridurre il divario digitale - sull'inclusione e la dispersione scolastica, sull'adeguamento degli spazi a fini didattici, sul miglioramento del raccordo scuola-mondo del lavoro, sull'istruzione degli adulti e sulla formazione del personale scolastico. Verranno inoltre promosse iniziative per l'aggregazione, la socialità e la vita di gruppo delle studentesse e degli studenti e degli adulti, per renderle più funzionali ai processi di apprendimento.

Nell'ambito dei progetti finanziati dal FESR, al fine di aumentare la propensione degli studenti a permanere nei contesti formativi saranno attivati interventi volti al miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici, sia attraverso l'adeguamento di palestre e mense scolastiche, sia grazie alla realizzazione di reti locali cablate e *wireless*.

Inoltre, è prevista la realizzazione di interventi volti all'acquisto di attrezzature basilari per la trasformazione digitale della didattica e dell'organizzazione delle istituzioni scolastiche, al fine di migliorare la qualità della didattica in classe attraverso metodologie formative innovative e inclusive. Gli interventi verranno finanziati nelle classi del primo e del secondo ciclo e nei CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti), con priorità per le classi che attualmente non ne erano ancora provviste, anche al fine di accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole.

Si procederà altresì all'avvio delle operazioni propedeutiche per la realizzazione degli interventi e all'organizzazione dei processi attuativi funzionali agli investimenti previsti per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027. L'attenzione sarà focalizzata sulle linee di azione che saranno definite nell'ambito del nuovo Programma operativo nazionale, anche tenendo conto degli indirizzi programmatici espressi a livello europeo e nazionale, nonché dei nuovi regolamenti europei e dell'Accordo di partenariato per l'Italia, relativi alla politica di coesione 2021-2027. Nella preparazione e nell'avvio degli interventi si opererà altresì in stretto raccordo con le azioni definite dal PNRR e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di cui all'Agenda 2030.

Con riferimento ai rifugiati ucraini saranno realizzati interventi a supporto degli studenti coinvolti nell'emergenza della guerra, per rispondere alle loro specifiche esigenze formative, attraverso azioni per l'integrazione scolastica prevista per gli alunni stranieri, la mediazione linguistica per i genitori degli alunni rifugiati e l'inclusione sociale degli stessi

Risultati attesi

Attraverso una forte integrazione tra gli interventi finanziati dall'FSE e dal FESR, il PON intende raggiungere gli obiettivi previsti, attraverso azioni atte a massimizzare i risultati e declinate in sinergia con le principali politiche educative poste in essere a livello nazionale e in coerenza con le priorità di intervento individuate dal Governo e con le azioni definite dal PNRR. Il PON "Per la scuola" continuerà ad essere un efficace strumento per l'accrescimento della qualità degli apprendimenti degli studenti e degli adulti, contribuendo al contrasto alla dispersione scolastica ed aumentando l'efficacia dei processi formativi per l'accesso al

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.2 Politiche di coesione

mercato del lavoro. In particolare, le risorse provenienti dai fondi strutturali, integrate con le risorse aggiuntive del REACT-EU, supporteranno il processo di superamento degli effetti socio-economici legati alla pandemia da COVID-19, consentendo la piena ripresa delle attività educative e formative, a favore degli apprendimenti degli studenti.

La prosecuzione degli interventi della programmazione 2014-2020 e l'avvio della nuova programmazione 2021-2027 manterranno la strategia di rafforzamento e rilancio del sistema scolastico per una profonda revisione e innovazione dei processi educativi, volta a realizzare itinerari formativi capaci di incidere efficacemente sui livelli di competenza e con una ricaduta anche in termini di sviluppo socio-culturale e di crescita economica del Paese.

Con gli strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea attraverso l'iniziativa CARE, si assicurerà, altresì, un'efficace gestione delle specifiche esigenze educative e formative degli studenti coinvolti nell'emergenza della guerra in Ucraina.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea

4.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea

Scheda 158 - Comunicazione istituzionale e di utilità sociale della partecipazione alle politiche europee

Descrizione

Favorire il dibattito democratico sul futuro dell'Europa, la consapevolezza dei valori della cittadinanza europea e la conoscenza delle opportunità offerte dall'UE.

Azioni

La comunicazione istituzionale e di utilità sociale sarà sempre più rivolta ad un pubblico di giovani.

Si mirerà ad alimentare il dibattito sul futuro dell'Europa, coinvolgendo in particolare i giovani, attivando nuovi progetti e continuando a promuovere quelli più efficaci per migliorare la conoscenza della sua storia e dei suoi valori, nonché dei temi europei di maggior rilievo nel contesto italiano.

Il Governo si impegnerà inoltre a favorire una maggiore conoscenza delle opportunità offerte dall'Unione Europea, in particolare, di quegli strumenti e servizi disponibili soprattutto online volti a migliorare la vita di cittadini e imprese europee.

Azioni già attive sono le seguenti:

- attività di comunicazione e informazione per la Conferenza sul futuro dell'Europa, dedicate alla conoscenza della piattaforma multilingue digitale <https://futureu.europa.eu>;
- campagna di comunicazione che utilizza l'hashtag #latuaparolaconta. Lo spot è stato trasmesso sulle reti televisive e radiofoniche della Rai, affiancato da una campagna sui canali social del Dipartimento per le politiche europee, per raggiungere i più giovani;
- concorso nazionale "L'Europa è nelle tue mani!", nel quadro delle iniziative della Conferenza sul futuro per l'Europa, rivolto agli studenti delle scuole secondarie, pubbliche e paritarie, di secondo grado del territorio nazionale;
- attività di collaborazione con le Università, avviate con la pubblicazione del bando di concorso, nel dicembre 2021, di "University 4 EU - Il tuo futuro, la nostra Europa".
- programma di audizioni di stakeholder già avviato dal Dipartimento per le politiche europee nel corso del 2021: sono oltre 20 le audizioni promosse per raccogliere idee e proposte per la Conferenza sul futuro dell'Europa;
- webinar con il Sottosegretario Amendola e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sui temi della Conferenza;
- ciclo di incontri e dibattiti sul territorio intitolato "Incontriamoci a...", iniziato a Venezia il 2 dicembre 2021, per stimolare la cittadinanza – soprattutto i più giovani - a partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Azioni che proseguono:

- promozione nelle scuole di ogni ordine e grado della piattaforma didattica EUROPA=NOI;
- diffusione della Mostra "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia", attraverso un tour virtuale, per consentire ad un pubblico sempre più vasto (anche alla luce della situazione pandemica) di scoprire la genesi e l'evoluzione di quella che noi oggi chiamiamo Unione Europea.

Infine, il prossimo 15 giugno si svolgeranno a Roma gli Stati Generali della Conferenza sul futuro dell'Europa, evento finale nazionale per valorizzare le idee, i contributi e le azioni intraprese sul territorio.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea

Risultati attesi

Promuovere tra i cittadini iniziative mirate ad alimentare il dibattito sul futuro dell'Europa e in grado di coinvolgere in particolare i giovani, attivando nuove iniziative e progetti e proseguendo quelli più efficaci già sperimentati, per contribuire a promuovere un'Unione più unita, più forte e più democratica, migliorando la conoscenza della sua storia e dei suoi valori, nonché dei temi europei di particolare rilievo nel contesto italiano.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea

Scheda 159 - Programma quadro di Ricerca e Innovazione**Descrizione**

Il Governo nel 2022, intende proseguire nella sua azione di coordinamento e di promozione della partecipazione dell'Italia al Programma quadro di Ricerca e Innovazione. Tale l'azione si svolgerà sia tramite la partecipazione a grandi progetti che richiedono un cofinanziamento nazionale, sia attraverso azioni finalizzate alla diffusione della conoscenza del Programma presso tutti i soggetti, pubblici e privati, che possano partecipare ad esso. L'azione del Governo sarà finalizzata a promuovere una partecipazione coordinata da parte dei soggetti residenti nel territorio nazionale, in modo tale da migliorare i risultati di performance, con particolare riguardo al tasso di successo finanziario.

Azioni

-Partecipazione a grandi programmi strategici, quali le *Partnerships*, in stretto coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti;
- azioni di comunicazione finalizzate alla divulgazione di informazioni sui bandi, anche attraverso la rete nazionale dei *National Contact Points*;
- azioni di accompagnamento, con fondi nazionali, per incentivare il successo italiano nei bandi europei dello *European Research Council*.

Risultati attesi

Incremento dei risultati di performance, rispetto al Programma precedente, con particolare riguardo ai bandi dello *European Research Council*;
- buon posizionamento nell'ambito dei bandi dello *European Innovation Council*, di nuova istituzione.

Scheda 160 - Comunicazione istituzionale in materia tributaria**Descrizione**

Tramite lo strumento della consultazione pubblica, quale strumento essenziale di partecipazione e di trasparenza, viene consentita la partecipazione attiva al processo decisionale al fine di sollecitare un confronto produttivo con tutti i soggetti interessati ad approfondire le proposte legislative ed amministrative. In questo modo le iniziative presentate vengono sottoposte alle osservazioni e ai commenti da parte sia degli operatori economici, che delle associazioni di categoria e degli ordini professionali e degli esperti del settore, oltretutto dei cittadini, per poter divulgare le proposte intraprese dalle istituzioni europee e migliorare le decisioni pubbliche.

Azioni

Nel sito web del è stata realizzata l'applicazione [Consultazioni pubbliche/finanze.gov.it](https://www.finanze.gov.it/consultazioni), che costituisce il punto di accesso per gli utenti che intendano partecipare alle iniziative di consultazione realizzate dalle amministrazioni europee in materia tributaria tramite l'accesso alle consultazioni ancora attive e quelle già concluse. La piattaforma fornisce diverse opportunità, come ad esempio: raccolte di idee, proposte, e commento di testi, con attenzione alle diverse fasi di promozione, raccolta e pubblicazione degli esiti della consultazione.

Ci si propone di:

1) assicurare la più ampia partecipazione, attraverso un approccio ampio e inclusivo;

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea

- 2) garantire la trasparenza dei processi consultivi, sia per coloro che vi sono coinvolti sia per il pubblico generico;
- 3) agire con efficacia, con tempistiche adeguate a far sì che l'opinione degli stakeholder possa avere un effetto sui processi decisionali;
- 4) procedere con coerenza in tutte le fasi dell'iter decisionale.

Risultati attesi

- a) assoluta chiarezza, trasparenza e pubblicità dei processi consultivi e dei risultati della consultazione;
- b) appropriata individuazione del *target*;
- c) precisa e adeguata individuazione delle scadenze temporali;
- d) *feedback*.

Scheda 161 - Progetto di formazione *TAX Competency Framework***Descrizione**

Nell'ambito del Progetto Fiscalis è stato definito il "Quadro delle competenze fiscali nell'UE" (*TaxCompEU*), nel quale sono state delineate conoscenze, competenze e abilità che dovrebbe possedere il funzionario fiscale europeo.

Nel progetto di formazione *TAX Competency Framework* l'obiettivo è quello di definire ed erogare interventi mirati che possano implementare le competenze descritte nel *TaxCompEu*.

Azioni

Per l'anno 2022 è stata programmata l'erogazione di alcuni percorsi di formazione, da destinare a una platea inizialmente ristretta, formata da dirigenti e funzionari di tutta l'amministrazione fiscale italiana. In seguito, gli stessi percorsi, nonché altri eventualmente ad integrazione di questi, verranno estesi a un'utenza più estesa.

Risultati attesi

Attraverso tale progetto ci si attende un miglioramento delle performance lavorative per personale dirigente e non e una preparazione più omogenea a livello nazionale ed europeo.

Scheda 162 - Rafforzamento manageriale in materia fiscale**Descrizione**

L'amministrazione finanziaria ha avviato approcci di rafforzamento manageriale e gestione strategica delle risorse umane, per costruire la PA del futuro, attraverso la leva manageriale, in grado di valorizzare e capitalizzare risorse umane e professionali e infrastruttura tecnologica. L'amministrazione finanziaria è beneficiaria del progetto SHAPE, approvato nell'ambito del Programma Strumento di Supporto Tecnico 2021 (TSI 2021) gestito da DG REFORM.

Azioni

- Reingegnerizzazione dei processi manageriali attraverso *assessment* e modellizzazione di approcci esistenti

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea

- Sviluppo di capacità innovative e strategiche manageriali, attraverso attività di analisi e *assessment*, *mutual learning*, di sviluppo di un quadro di riferimento formativo.
- Elaborazione di un piano di trasferimento dei risultati attesi all'intero sistema PA.
- Eventi di apprendimento e confronto con realtà di PA comunitarie, sui temi del progetto e rispetto alla strumentazione corrente in uso.

Risultati attesi

Attraverso il progetto SHAPE si intende conseguire i seguenti risultati:

- livelli dirigenziali e direttivi in possesso di competenze tecniche ed operative in tema di *change management*;
- processi manageriali riprogrammati;
- sostenibilità, scalabilità e riproducibilità dei risultati e dei prodotti del progetto;
- percorsi formativi dirigenziali rafforzati ed integrati;
- valore aggiunto europeo codificato nelle buone pratiche;
- prospettiva ambientale e digitale della PA sostenuta attraverso il processo di *capacity building* manageriale.

ACRONIMI

ACRONIMI

ACC	<i>Area Control Center – Centri di controllo di area</i>
ADI	<i>Assistenza Domiciliare Integrata</i>
ADRIREP	<i>Adriatic Traffic Reporting System</i>
ADT	<i>Admission Discharge Transfer</i>
AFIS	<i>Anti-Fraud Information System</i>
AGENAS	<i>Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali</i>
AI PACT	<i>Artificial Intelligence for Public Administration Connected</i>
AIFA	<i>Agenzia Italiana del Farmaco</i>
AIFMD	<i>Alternative Investment Fund Managers Directive</i>
AIR	<i>Analisi dell’Impatto della Regolamentazione</i>
 AIS	<i>Automatic Identification System</i>
AML	<i>Anti-Money Laundering</i>
AML/CFT	<i>Anti-Money Laundering/Combating the Financing of Terrorism</i>
AMLA	<i>Anti-Money Laundering Authority</i>
AMR	<i>Resistenza agli Antimicrobici</i>
ANAS	<i>Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali</i>
ANPR	<i>Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente</i>
ANSFISA	<i>Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali</i>
API	<i>Interfaccia di programmazione delle applicazioni</i>
APP	<i>Servizio di Controllo di Avvicinamento</i>
APR	<i>Aeronautica a Pilotaggio Remoto</i>
ART	<i>Asset-Referenced Token</i>
ASL	<i>Azienda Sanitaria Locale</i>
ATM	<i>Air Traffic Management</i>
AV/AC	<i>Alta Velocità/Alta Capacità</i>
BEFIT	<i>Business in Europe: Framework for Income Taxation</i>
BEI	<i>Banca Europea degli Investimenti</i>
BES	<i>Benessere Equo e Sostenibile</i>
BES	<i>Benessere Equo e Sostenibile</i>
BIM	<i>Building Information Modeling</i>
BTP	<i>Buoni Poliennali del Tesoro</i>
BU	<i>Banking Union</i>
CAD	<i>Codice dell’Amministrazione Digitale</i>
CARD	<i>Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa</i>
CASP	<i>Crypto-Asset Service Provider</i>
CBAM	<i>Carbon Border Adjustment Mechanism – Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera</i>
CBD	<i>Convenzione sulla diversità biologica</i>
CCEI	<i>Customs Control Equipment Instrument</i>
CDC	<i>Case di Comunità</i>
CDP	<i>Piano di sviluppo delle capacità</i>
CE	<i>Commissione Europea</i>
CEFURISC	<i>Centro Funzionale Nazionale per la salvaguardia dei beni culturali da rischi di natura antropica e naturale</i>

ACRONIMI

CIAE	<i>Comitato Interministeriale per gli Affari Europei</i>
CIE	<i>Carta d'identità elettronica</i>
CIG	<i>Conferenza Intergovernativa</i>
CIS	<i>Common Implementation Strategy</i>
CIS	<i>Contratto Istituzionale di Sviluppo</i>
CISE	<i>Common Information Sharing Environment</i>
CITE	<i>Comitato interministeriale per la transizione ecologica</i>
C-ITS	<i>Cooperative Intelligent Transport Systems and Services</i>
CLIL	<i>Content and Language Integrated Learning</i>
CLLD	<i>Sviluppo locale di tipo partecipativo</i>
CMU	<i>Capital Market Union – Unione dei Mercati di Capitali</i>
CO2	<i>Anidride Carbonica</i>
COCOLAF	<i>Comitato Europeo Consultivo Lotta Antifrode</i>
COLAF	<i>Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea</i>
COPEN	<i>Cooperazione giudiziaria in materia penale</i>
COT	<i>Centrali Operative Territoriali</i>
COVID 19	<i>CoronaVirus Disease</i>
CPIA	<i>Centri provinciali per l'istruzione degli adulti</i>
CSDR	<i>Central Securities Depository Regulation</i>
CSW-CERTEX	<i>EU Customs Single Window Certificates Exchange</i>
CTV	<i>Comitato Tecnico di Valutazione</i>
CUP	<i>Codice Unico di Progetto</i>
DAFI	<i>Directive Alternative Fuel Iniziative</i>
DEA	<i>Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione</i>
DEA	<i>Dipartimenti di Emergenza e Accettazione</i>
DESI	<i>Digital Economy and Society Index</i>
DG	<i>Direzione Generale</i>
DGA	<i>Data Governance Act – Atto sulla governance dei dati</i>
DG-DEFIS	<i>Direzione Generale per l'industria della difesa e lo spazio</i>
DG-REFORM	<i>Direzione Generale per il Sostegno alle riforme strutturali</i>
DIGCOMP	<i>Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini europei</i>
DIGCOMPEDU	<i>Digital Competence Framework for Educators</i>
DLT	<i>Distributed Ledger Technology</i>
DORA	<i>Digital Operational Resilience Act</i>
DORA	<i>Digital Operational Resilience Act</i>
DSA-DMA	<i>Digital Services Act – Digital Market Act</i>
DSM	<i>Strategia per il Mercato unico digitale</i>
EAA	<i>Economic accounts for agriculture</i>
EASO	<i>European Asylum Support Office</i>
EBS	<i>Regolamento quadro al fine di semplificare e razionalizzare le statistiche sulle imprese</i>
ECE-ONU	<i>Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite</i>
ECGFF	<i>European Coast Guard Functions Forum</i>
e-CODEX	<i>e-Justice Communication Online Data EXchange</i>
ECOFIN	<i>Economic and Financial Affairs Council</i>
ECRIS-TCN	<i>European Criminal Record Information System – Third Country Nationals</i>